

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Clascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

I Signori Abbuonati, a cui è spirato l' Abbuonamento sono pregati a rinnovarlo per evitare ritardi nella spedizione.

Dicesi che nel suo abbozzamento con Luigi Napoleone, Zebedeo I gli abbia presentato il seguente Indirizzo. La Maga avendone potuto aver copia si affretta a parteciparlo ai suoi cari lettori, beninteso sotto riserva...

INDIRIZZO DI ZEBEDEO I A NAPOLEONE

ALTESSA, MONSGNOR!

Ca perdonna l' couragi chi l' ai avù d' presentéme dnanz a chiel... dnanz a chiel ca l' a salvà la Fransa e l' Europa dai Republican, ma a i è stait gnun bon a femé abandoné l' idea d' feie na visita e d' pouddè basè na sconda volta coulla man benedetta!

I sai prou, Altezza, che chiel a lé nen vaire contenta d' la politica del Piemont, perchè e' an Piemont a i è ancora l' Statut, l' Parlament e la libertà d' la pressa, ma e' as pià nen gena d' lon. Ca erdda nen ch' l' o li a l' abbia vaire d' importanza. L' Statut a i è, ma i è comme s' a i fussa nen; pr' i Republican e pr' i Demagogh sa voleisso fè d' tapaggi a l' è istess comm' annanz. Chiel a savrà ben comme ch' i l' ai fait mi a Genua ant el meis d' Avril del quarantaneuv. Contac, Monsgnor! I l' ai fait tutt lon ch' a l' a fait chiel an dicembre. I l' ai mandà na partia d' bombe e d' granadde an tutti i post, ch' a l' era n' piasi a vedde. A fiocavo ca smiavo caramele! A n' ai campane finna an l' i Ospedai!

E peui e' a scoutta, Monsgnor! A l' è vera che noster Re con so Statut a comanda pi nen tant comm' annanz, ma adess a i son i Ministri ca fan lon ca veulo d' l' istessa manéra di Re d' na volta. A s' è mac cambiase l' nomm, perchè adess a soumma oeut padron, mentre che primma a i n' a i era mac un, ma del rest a i è gnun altra differensa. A l' è vera ca soumma d' cò responsabìli, ma lo li a l' è na ballada e a rspoudumma mai d' niente a nsun. Pr' esempi a i son mi chi l' ai mai rspodù a nsun, benchè a l' abbia mandà a spass pi d' dusernt Uffiziai gross e peit. C' as figura ch' a i era la *Maga* ca voulia femé rspodì perchè ch' a Novara a i era stait un Maggior ca l' avia fait muri un soldà ant una spassgiada e a l' avia fait tirè per le gambe da sò can, ma mi cit! A l' ai mai rspodù niente, e a l' ai dait na cros al Maggior. Neh ca l' ai fait ben? Coul Maggior a l' è un Maggior comm' as dev, e venta premiélo.

Ma lo li a basta ancora nen; ca giudica del rest da lon ca son per diè — Conosslo nen, Monsgnor, tutt lon ca l' a fait Pernati

pr' i Preivi, pr' la Ciesa e per chiel, Altezza? A l' a buttà fora na donzenna d' Circolari l' unna pi bella d' l' altra; c' as figura che ades a la Mecca as peul pi gnanca tenni duverta na bottega an di festa e an Dominnia ant l' ora ch' i Preivi a son an Ciesa. Quand ch' a l' è des' ore as mangia pi nèn, as beiv pi nen, as gieuga pi nen, e as va pi nen al Cafè. An Dominnia a a i è mac due sorta d' botteghe ca resto duverte an tutte i ore, coulla di P..... e coulla d' le p..... A va nèn ben l' o, Monsgnor, ca dia?... Ca stia pura persuas ch' an Piemont as fa tutt lon cas peul per fe piasi ai Preivi. Voel' lo d' pi? Boncompagni a l' a scritt na lettera d' scusa ai Vescò d' la Savoja, perchè ca l' avio insultalo an dasendie l' nom d' R.....? A i parlo nen peui d' la Circular d' Pernati soura Napoleon el peit; an trattandse d' chiel a peul ben essi persuas d' la manéra com' a l' oumma buttà an moviment tutta la Dogana contr coul baloss Republican d' Monsù Uga.

Ai resta mac pi la pressa ca n' a dagga un po d' fastidi, ma lo li a serv mac a amusene. Pr' i Prensip d' i altre Potenze a i è la legge d' le foreste ca na garantiss; per noi as na ridoumma, a lassumma cantè e noi a sunomma comme e' a voulumma. Sa na veul n' esempi, a i è coul Cava-oro ca l' è stait si con chiel, a l' è nen vaire, che con sue tasse a l' a sonnà per des! Altezza, sa saveissa che corpacciata ca s' è fasse coul li!... I Giornai a l' an tutti la musarola alla bocca, e a venta ca taso per forza, sa veulo nen tasi pr' amor. *L' Bottiglia* a l' è n' prson ca son doui meis... Salo ben neh chi ca l' è l' *Bottiglia*? Coul ch' a voulia difendi la *Maga* da Monsù Cotta? Insomma tutt a va comme e' a veul el Guern, tutt... finna i Giudess a Genua!

Monsgnor! mi a sai diè nen autr, ma ca viva pura persuas che l' Guern del Piemont a l' è pacifich, tranquil e ben intenzionà parei ch' i i lo dio mi. — CIAU'.

Firmato — ZEBEDEO I.

AL CORRIERE MERCANTILE

SUL DOC-SAULI E SULL' ASSOCIAZIONE MARITTIMA

Il *Corriere Mercantile* che avea finora conservato il silenzio sull' indirizzo dell' Associazione Marittima benchè uscisse alla luce son più di quindici giorni, si è finalmente deciso a romperlo (sia caso od altro) dopo la pubblicazione del nostro Supplemento di Venerdì, ed ha preteso di rispondere. Lo ringraziamo dell' onore che ci ha fatto e del piacere che ci ha procurato di replicargli. Citiamo le sue parole.

Così comincia l' elegante *Corriere*: « Gli scorsi giorni un libretto pubblicato dall' Associazione Marittima spiegava i

motivi per cui tre membri di quel *circolo* non vollero più assistere alle adunanze della Commissione mista per lo studio del Doe. Dallo stesso *libretto* ognuno può subito capire che il torto non è niente affatto della Commissione. »

Lasciamo di commentare la maliziosa e forse anche poliziesca parola *circolo*, con cui si vuole dal Giornale mettere in diffidenza del Governo la pacifica e tutt'affatto Mercantile Associazione, attribuendole chi sa quali disegni politici lontani le mille miglia dal vero; lasciamo pure d'osservare se il nome di *libretto* dato alla memoria dell'Associazione lo sia a caso o in tuono di disprezzo; veniamo al fatto. Che vi pare? Non vi vuole molta franchezza (contentiamoci di chiamarla così) a sostenere che dallo stesso *libretto* ognuno può subito capire che il torto non è niente affatto della Commissione? Voi, o lettori, ne avete veduta riprodotta sulla *Maga* la maggior parte, principalmente la narrativa, e potete dire se essa ha prodotto in voi lo stesso effetto che ha prodotto sull'ingenuo *Corriere*.

Seguita: « La Commissione intendeva far esaminare il progetto Sauli da quattro Capitani marittimi Mercantili, due uffiziali della Marina Militare e dal Professore d'idraulica dell'Università. L'Associazione pretendeva aver sola il diritto di eleggere i 4 Capitani marittimi; anzi ora spinge le sue pretese più in là e chiamandosi pienamente convinta della utilità del progetto Sauli, neppure vuole che questo progetto si discuta. »

Qui poi la franchezza di scambiare le carte in tavola del *Corriere* tocca un certo grado che ha dell'eroico e del favoloso. Come? L'Associazione Marittima che avea preso l'iniziativa del progetto Sauli è invitata ad elegger tre membri per far parte d'una Commissione incaricata d'esaminarlo. La Commissione si forma, l'Associazione accetta l'invito e nomina i tre Delegati, il Municipio comincia, per eccesso di delicatezza, a farle la beffa di scegliere fra i suoi membri per far parte della Commissione i più caldi fautori del Doc-Mauss, e di nominarne non altri *tre*, ma *dieci*, onde far schiacciare i tre primi sotto il peso d'una prepotente maggioranza. Non monta; i tre Delegati dell'Associazione accettano tuttavia il mandato, e per amore di discussione, benchè certi di essere nella Commissione un'impotente minorità, si dispongono a lottare tre contro dieci. Eppure il *Corriere* viene ora a dirci che l'Associazione non vuole che questo progetto si discuta??

Non basta; i tre Delegati dell'Associazione si riuniscono ai dieci del Municipio pronti a discutere, benchè senza frutto, ma la Commissione Municipale che non vuol discutere, perchè chi ha torto teme sempre la discussione, cerca subito di metterli alla porta proponendo di nominare una nuova Commissione composta d'individui diversi dalla prima, ma eletti dai membri di questa, in cui, come vedemmo, i promotori del Doc-Sauli erano nella moderata proporzione di TRE contro DIECI! I tre Delegati dell'Associazione vedendo il tranello e non volendo tradire il proprio mandato servendo di balocco al Municipio il quale, come vedemmo, non voleva discutere, ma vincere ad ogni costo un partito preso, dignitosamente e nobilmente si dimettono; e dopo ciò viene il *Corriere* a far capolino per dirci che l'Associazione non vuole discutere! Davvero che aveva più ragione il lupo della favola che diceva all'agnello: *tu mi intorbidi l'acqua!* mentre egli stava sopra e l'agnello stava sotto.

Dovevano dunque i tre Delegati lasciarsi esautorare e segnare il proprio suicidio morale concorrendo ad una deliberazione che non poteva che escludere il loro intervento e la loro discussione? Ma perchè, se la Commissione Municipale voleva discutere, non continuò a discutere con essi, a vece di proporre la nomina d'un'altra Commissione che non discutesse, ma dicesse *et cum spiritu tuo?* E allora perchè fu eletta una Commissione per farle esaminare il progetto quando non si voleva che questa servisse ad altro che ad eleggerne una seconda? A che questo giro vizioso? Se domani il Direttore del *Corriere*, che è Avvocato, fosse chiamato a consulto da un suo Cliente (ponendo il caso che avesse clienti) per dargli il proprio parere intorno ad una causa, e che recandosi al Consulto si udisse dar la baia e domandare in tuono ironico: « saprebbe indicarmi di grazia, Signor Avvocato, un Giureconsulto capace di darmi un buon parere? » che cosa direbbe? Ebbene, il caso sarebbe perfettamente identico. E poi il Signor Papa che è, ripetiamo, Avvocato non conosce il vec-

chio assioma legale che *Delegatus non potest delegare?* Dovrà aspettare che i Capitani marittimi glielo insegnino?

Tiriamo innanzi: « Ora non sappiamo chi possa approvare tale intolleranza, e soprattutto chi possa riconoscere nell'Associazione Marittima il diritto di vietare una discussione al Municipio, e di farla da dittatore in un'impresa che in fin dei conti sarebbe appoggiata alle finanze del Municipio. »

Oh! Oh! Oh! che scoperta! Un'impresa che sarebbe appoggiata alle finanze del Municipio!!!! Ma dunque è il Municipio che paga, dunque sono i Consiglieri Municipali che pensano al Doe, dunque è la Commissione che ha mandato a spasso i tre Delegati dell'Associazione che mette fuori i diciannove milioni pel Doc-Mauss!... È bene il saperlo. Che generosissimo Municipio! Che sapientissimo *Corriere!*

Eh via non ischerziamo, Signor *Corriere!* Con qual coraggio venite voi a far accusa d'intolleranza all'Associazione Marittima dicendo ch'essa voleva arrogarsi il diritto di vietare al Municipio di discutere e di volerla fare da Dittatore nell'affare del Doe, dopo quanto venne dall'Associazione medesima pubblicato per mettere in luce la slealtà del procedere della Commissione Municipale? L'argomento si ritorce abbastanza da sè, perchè noi dobbiamo perderci a confutarlo. E con qual coraggio venite ora a spacciarci la peregrina teoria che non si possa discutere dai Cittadini un'impresa di pubblica utilità, solo perchè questa deve compiersi colle finanze del Municipio? Ma di chi sono le finanze del Municipio? Dei Consiglieri o dei Cittadini??? A questo modo, anzi a *fortiori*, se il signor Papa diventasse Ministro di Finanze stabilirebbe la sapiente teoria costituzionale che i Deputati non possono discutere i bilanci, perchè le finanze dei contribuenti maneggiate dal Signor Ministro di Finanze non sono di proprietà dei Deputati, ma di proprietà dello Stato!...

Segue l'Articolo del *Corriere* dicendo che « tale diritto non si potrebbe ammettere nemmeno se questa deliberazione rappresentasse il pensiero di tutti i Capitani Mercantili, » ma è noto invece che non pochi fra i più distinti ed intelligenti Capitani Mercantili non approvano punto quest'operato, » e nota in corsivo le parole che noi pure stampiamo in corsivo.

Ebbene, eccovi, Signor *Corriere*, un'altra asserzione di fatto molto inesatta; non istituimo confronti odiosi fra Capitani più distinti e meno distinti, più intelligenti e meno intelligenti; potremmo farlo, e il confronto non riuscirebbe certo a vostro favore, ma preferiamo occuparci del numero, lasciando da parte il merito. Voi stesso confessate che la maggioranza dei Capitani mercantili è coll'Associazione; ma dite che non pochi sono con voi e colla Commissione. Ebbene, neppure questo è vero; non solo non pochi, ma pochi, pochissimi sono i Capitani che la pensano a modo vostro, e ad eccezione dei due Capitani Municipali e dei quattro *ad usum Delphini* che vennero eletti dalla vostra Commissione in luogo dei tre dimessi dell'Associazione (che non si vollero lasciar discutere!) non ne trovereste neppure una mezza dozzina facendoli cercare col campanello in tutto il litorale della Liguria; anzi è assai facile che vi siano per mancare gli stessi quattro della Commissione, poichè sono anch'essi membri dell'Associazione Marittima, e non possono (cosa che non vogliamo neppure supporre) senza violare l'Articolo 19 dello Statuto della Società e mancare alle leggi della delicatezza, far parte di una Commissione istituita in uno scopo affatto opposto a quello della Società a cui appartengono, e dopo aver sanzionato la stessa memoria dell'Associazione che voi impugnate in cui si approvava la condotta dei tre Delegati e si infliggeva il biasimo meritato all'equivoca e per vero poco leale condotta della Commissione del Municipio a loro riguardo.

Altre osservazioni fa quindi il *Corriere* intorno al progetto Sauli, e allo stesso Sauli particolarmente; ma a queste, non meno deboli delle precedenti, lasciamo allo stesso Sauli l'incarico di rispondere, sebbene vi si trovi in parte già risposto nella stessa memoria dell'Associazione. Il prolungamento del Molo Nuovo subordinato al progetto Sauli, e non proposto quando il Colonnello Sauli emetteva un parere contrario al restringimento del Porto, abbatte la principale obiezione del *Corriere*, rendendo impossibile la *temuta risacca*. A noi basta che il *Corriere* portabandiera del Doc-Mauss sentì la forza morale del nuovo elemento che sorse a combattere il rovinoso progetto Municipale, e conobbe la necessità di rispondervi, ma non seppe farlo meglio che col fiele, coll'ironia, e persino colle



La **Maga** fa giustizia dei latrati del Cane di Gavenola



I latrati dell' ispirato Cane di Gavenola

circolesche insinuazioni in mancanza di buone ragioni. Ciò prova che ragioni non ve ne sono.

Dunque lo ripetiamo, la causa del Doc-Sauli è vinta, perchè i soli Giudici competenti in questa materia, i Capitani marittimi Mercantili (che in Genova sono anche per la maggior parte Negozianti) son tutti (meno cinque o sei) favorevoli al progetto e alla deliberazione dell'Associazione Marittima che conta nel suo seno circa cinquecento Capitani.

GERIBIZZI

— Luigi Napoleone avendo invitato alla sua tavola il Ministro La Marmora, volle pur mettere a sua disposizione un Vapore da guerra per farlo ritornare. Si dice che questo sia stato un epigramma del Presidente, sapendo che La Marmora è Ministro della Marina in Piemonte... Infatti alcuni pretendono che appena giunto a bordo, il Signor La Marmora desse ordine di partire colla POPPA rivolta verso Genova!.....

— In Sicilia continuano le eruzioni dell'Etna; nel regno di Napoli son caduti ultimamente molti fulmini e si sentirono delle scosse di terremoto. Eppure a Napoli ed in Sicilia regna il Borbone, il piissimo e Cattolicissimo Ferdinando! Come va ciò, Padre *Cattolico* e *Madama Agonia*? I fulmini, i terremoti e le eruzioni son fenomeni naturali, o segni dell'ira celeste? Se son fenomeni naturali, allora la malattia dell'uva è fenomeno naturale, come pure la grandine, il freddo, la siccità, e non valgono un fico secco i vostri argomenti contro il Piemonte; ovvero sono segni dell'ira celeste, e allora vuol dire che il Cielo è molto più sdegnato col paese dove non c'è nè Guardia Nazionale, nè libertà di stampa, che col Piemonte dove ci sono queste due cose. Che ne dice il *Cattolico*?

— I Giornali di Roma descrivono tutti i giorni qualche nuovo viaggio del Papa nelle piccole Città vicine a Roma, e dicono che dovunque egli arriva, suole accorrere una gran folla per essere ammessa al bacio del *sacro piede*. Il *sacro piede* dopo una folla di baci, gli resterà asciutto o bagnato?????

— Si legge sulla *Gazzetta Popolare* di Cagliari che a Sassari una frotta di ragazzi essendosi divertita a metter un fantoccio vestito da soldato a cavallo sopra di un cane, inseguendo poi colle grida e colle beffe il cane e la cavalcatura, il Colonnello Mollard comandante dello Stato d'assedio fece arrestare il cane e il padrone del cane sotto la terribile imputazione di oltraggio all'armata!... Pare però che il cane dopo qualche giorno ottenesse di uscire *con cauzione*; il padrone invece sarebbe ancora in carcere!... Non occorre il dire che del fazioso fantoccio fu ordinata immediatamente la confisca. Che il Signor Mollard sia stato prima d'ora Colonnello nei Mamalucchi?...

— A Genova a presenziare le manovre della truppa fu mandato BROGLIA; a Casale fra i Generali che presero una parte più attiva alla fazione campale si legge il nome del Generale BISCARETTI; nomi tutti e due abbastanza famosi nella guerra dell'indipendenza. Coloro che credono che il dispotismo La Marmoriano sia servito almeno a purgare l'armata, possono arguire da questi due uomini in qual modo sia stata purgata, e con quali intenzioni.

— A proposito della fazione campale di Casale si legge un Articolo sulla *Bandiera di Savoia* Giornale Militare di Torino, in cui si dimostra ch'essa fu strategicamente assurda ed inverosimile. Se i nostri Generali (parlo di quelli di Casale) non sono al grado di formare un piano che non sia assurdo, quando possono meditarlo un anno prima e combinarlo a loro piacere senza che il nemico li disturbi, pensiamo che cosa farebbero se si trovassero a fronte di un nemico vero! Probabilmente perderebbero la testa del tutto..... se ne hanno ancora!

— A Marsiglia fu scoperta una macchina infernale che doveva servire all'uccisione di Napoleone al suo arrivo... Vuol dire che non tutti i Francesi gridano *viva l'Imperatore*!

— All'esposizione di Brera (presso Milano) il ritratto del Conte Ambrogio Nava, uno dei pochi fradici Milanesi affezionati ai Croati fu trovato tagliato in varie parti da replicati colpi di pugnale..... Il ritratto solo?..... Peccato!

— A proposito di pugnale, a Faenza, a Cesena e in tutta la Romagna si continuano a pugnalar Preti, Poliziotti e Croati. I Tribunali Pontificj assassinano legalmente, e i Cit-

tadini condotti alla disperazione assassinano illegalmente. Ecco gli effetti del Potere Temporale! Chi è più assassino fra di loro?

— Prima che il Consigliere Costa Della Torre fosse condannato dalla Cassazione ad esser collocato a riposo, la *Campana*, il *Cattolico* e l'*Agonia* erano soliti dire che se il loro eroe era stato condannato dai Giurati *ignoranti* e liberali, il Ministero avrebbe fatto fiasco coi Consiglieri di Cassazione Magistrati profondi ed integerrimi. Si domanda all'*Agonia*, al *Cattolico* e alla *Campana*, perchè dopo la sentenza non siano più tornati sull'argomento. Avendo fatto giustizia d'un furioso reazionario che vilipendeva le leggi dello Stato, i Consiglieri di Cassazione non sarebbero più nè integerrimi, nè imparziali?

— L'epoca per la proclamazione dell'impero sembra stabilita al 2 Dicembre. La *Maga* non lo crede, ma dove ciò fosse, Napoleone non avrebbe potuto cercare un giorno più glorioso e significante!.....

POZZO NERO

— L'Omaggio alla Madonna del Soccorso proposto da Monsignor Da Gavenola è così concepito: *Io N. N. mi glorio di esser nato, e voglio ad ogni costo rimanere Cattolico*. Vuol dire che coloro che presteranno l'omaggio, dichiareranno di voler essere cattolici conoscendo che nessuno in passato potè crederli tali... Possibile? È bene il saperlo.

— Si legge sul *Corriere* che il Parroco del *Balilla* convinto di cinque o sei contravvenzioni al regolamento Municipale sulle campane per aver rotto il timpano cinque o sei volte ai suoi parrochiani fu condannato all'ammenda di dodici lire... tutto in una volta! Che rigore! Che energia! Viva il Tribunale di Polizia! Ad un povero bottegaio che non disturba nessuno e che chiude alle 10 e due minuti, o che apre quando non sono ancor ben battute le 12 si aggrava la dose, e ad un Parroco che ha l'insolenza di assordare col suo batocchio tutta la Città si danno dodici lire d'ammenda! Viva la giustizia distributiva!

— A proposito del Parroco del *Balilla*, si dice voglia vendere l'Oratorio. E perchè non lo regala? Per una scuola, o per fabbricarvi case sarebbe eccellente; i Fabbricieri e il Municipio vi pensino. Per una scuola (di cui si sente tanto il difetto in Portoria) sarebbe pur ottimo il giardino a tergo della Chiesa di Santo Stefano. Perchè non si occupa questo per causa di utilità pubblica alla barba del Parroco e non vi si fabbrica un bellissimo locale per le scuole di Sestiere? Che bella occasione sarebbe questa per far passare al Parroco la mania di agitare il batocchio!

— Il Governo si trova tuttora imbarazzato per trovare un locale dove acquartervi la truppa tosto che i soldati dovranno sloggiare dai Quartieri dell'Annona. E a che cosa servono tutti quelli immensi locali, ricetto di oziosi Frati e di ben pasciute Monache, che occupano dappertutto i luoghi più ameni e più salubri della Città? I Frati e le Monache non salveranno mai l'Italia, ma concorreranno sempre a tenerla schiava, mentre i nostri soldati sono la speranza della Patria. Chiudete dunque, Signori Ministri, due o tre Conventi, e aprite due o tre Quartieri. Radetzky, il *Cattolico* Radetzky non l'ha forse fatto prima di voi?

— Si legge sull'*Agonia* che Boncompagni ha scritto una lettera a Monsignor Artico Vescovo d'Asti esortandolo a rinunziare alla sua Diocesi. Che impertinenza! Che barbarie! Strappare Monsignor Artico dalle sue pecore e dai suoi *prediletti* Seminaristi!...

ERRATA-CORRIGE.— Nel Numero 106, 2.^a colonna, nell'articolo = Avviso sul Verme delle Olive = ove dice: *nell'estate si generano dalle marche*, leggi invece: *nella primavera ed estate si alimentano e propagansi nelle morche*.

A Novi d'imminente pubblicazione dalla Tipografia Conti

LA STRENNA POLITICA

contenente tutti i Discorsi, le Poesie e le Iscrizioni lette e distribuite in occasione della Festa Nazionale del cinque Settembre.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.